



Città Metropolitana di Roma Capitale

Dipartimento 04 Servizio 01

Gestione Rifiuti

e-mail: p.camuccio@cittametropolitanaroma.gov.it

**Proposta n. 99901457
del 03/04/2019**

Responsabile dell'Istruttoria
Geom. Giorgio Salvi

Responsabile del Procedimento
Ing. Ernesto Boffa

RIFERIMENTI CONTABILI

Atto Privo di Rilevanza Contabile

Determinazione firmata digitalmente da :
- Il Dirigente Servizio 01 Dipartimento 04
quale centro di responsabilita'
in data 08/04/2019

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

R.U. 1345 del 08/04/2019

Oggetto: Ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S. R. L. " - C. F. /P. IVA 04671001008 - Sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma - Autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D. Lgs. 152/06 e s. m. i. , degli artt. 15 e 16 della L. R. 27/98 e della D. G. R. n. 239/2008 per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi, sito in Via Ardeatina, 802 nel comune di Roma.

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO 01 Dipartimento DIP04

Dott.ssa CAMUCCIO Paola

Viste le risultanze dell'Istruttoria effettuata ai sensi dell'art. 3 della L.241/90 e s.m.i da Geom. Giorgio Salvi e dal responsabile del procedimento Ing. Ernesto Boffa;

VISTE le seguenti leggi, regolamenti e disposizioni in materia di rifiuti:

di fonte comunitaria:

- Direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 19-11-2008 “relativa ai rifiuti e che abroga alcune direttive” e s.m.i.;
- Regolamento (UE) n. 333/2011 del Consiglio del 31 marzo 2011 recante i criteri che determinano quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento (UE) n. 1179/2012 della Commissione del 10 dicembre 2012 recante i criteri che determinano quando i rottami di vetro cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio;
- Regolamento n. 715/2013/Ue della Commissione europea del 25 giugno 2013 recante i criteri che determinano quando i rottami di rame cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio;

di fonte nazionale:

- Decreto Ministeriale 5 febbraio 1998 “Individuazione dei rifiuti non pericolosi sottoposti alle procedure semplificate di recupero ai sensi degli articoli 31 e 33 del D.Lgs. n. 22 del 5 febbraio 1997” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo 24 giugno 2003, n. 209 “Attuazione della direttiva 2000/53/CE relativa ai veicoli fuori uso”;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 31/01/2005 “Linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372”;
- Decreto Legislativo 25 luglio 2005, n. 151 “Attuazione delle direttive 2002/95/CE, 2002/96/CE e 2003/108/CE, relative alla riduzione dell'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche, nonché allo smaltimento dei rifiuti” e s.m.i.;
- Decreto Legislativo n. 152 del 3 Aprile 2006 concernente “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- Decreto Ministeriale Ambiente del 29/01/2007 “Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili in materia di gestione dei rifiuti, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;
- Decreto Ministeriale Lavori pubblici del 14/01/2008;
- Decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81 “Attuazione dell'articolo 1 della legge 3 agosto 2007, n. 123, in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro” e s.m.i.;
- Decreto legislativo 4 marzo 2014, n. 46 “Attuazione della direttiva 2010/75/Ue relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento);
- D.Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche (Raee) - Attuazione direttiva 2012/19/Ue" e s.m.i.;
- Legge 116 del 11 Agosto 2014, "Capo II - Disposizioni urgenti per l'efficacia dell'azione pubblica di tutela ambientale, per la semplificazione di procedimenti in materia ambientale e per l'adempimento degli obblighi derivanti dall'appartenenza all'unione europea";
- Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante “Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di

gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi” e s.m.i.;

- Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3058 del 13.02.2019;

di fonte regionale:

- Legge Regionale n. 27 del 9 Luglio 1998 concernente la disciplina regionale della gestione dei rifiuti;
- D.C.R.L. n. 112 del 10/07/2002 “Approvazione del Piano di gestione dei rifiuti della Regione Lazio” e s.m.i.;
- D.G.R. 222 del 25/02/2005 “Monitoraggio delle acque sotterranee – Rilevazione dei fattori meteo-climatici e ideologici per il calcolo del bilancio idrico degli acquiferi”;
- D.G.R. 239 del 18 aprile 2008 “Prime linee guida agli uffici regionali competenti, all’Arpa Lazio, alle amministrazioni provinciali e ai Comuni, sulle modalità di svolgimento dei procedimenti volti al rilascio delle autorizzazioni agli impianti di gestione dei rifiuti ai sensi del D.Lgs. 152/06 e della L.R. 27/98”;
- D.G.R. 516 del 18/07/2008 “Recepimento decreti commissariali nn. 15 del 11/3/2005, 39 del 30/6/05, 49 del 7/6/07, 67 del 2/7/07”;
- D.G.R. 755 del 24 ottobre 2008 “Criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005". Revoca deliberazione Giunta regionale n. 4100/99 e s.m.i.;
- D.G.R. 239 del 17 aprile 2009 "Modifiche ed integrazioni alla D.G.R. n. 755/2008, concernente l'approvazione dei criteri generali riguardanti la prestazione delle garanzie finanziarie previste per il rilascio delle autorizzazioni all'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. n. 152/2006, dell'art. 14 del D.Lgs. n. 36/2003 e del D.Lgs. n. 59/2005" e s.m.i.;
- D.G.R. 34 del 26 gennaio 2012 “Approvazione delle Prime linee guida per la gestione della filiera di riciclaggio, recupero e smaltimento dei rifiuti inerti nella Regione Lazio”;
- D.G.R. 536 del 15 settembre 2016 "Aggiornamento dell'Allegato 4 della D.G.R. n. 217 del 18 maggio 2012 "Nuova zonizzazione del territorio regionale e classificazione delle zone e agglomerati ai fini della valutazione della qualità dell'aria ambiente in attuazione dell'art. 3, dei commi 1 e 2 dell'art. 4 e dei commi 2 e 5 dell'art. 8, del D.Lgs. 155/2010”;
- Deliberazione 17 gennaio 2017 n. 5 "DM Ambiente 26 maggio 2016, n. 141 - DGR 17 aprile 2009 n. 239 - Aggiornamento Documento tecnico “Criteri generali per la prestazione delle garanzie finanziarie conseguenti al rilascio delle autorizzazioni all’esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero rifiuti”;
- D.C.R.L. n. 18 del 23/11/2018 “Approvazione dell’aggiornamento del Piano di tutela delle acque regionali ai sensi del D.Lgs. 152/06”;

VISTA

l’istanza presentata dalla ditta C.S.M. di BIZZAGLIA S.r.l. con prot. 109730 del 08/08/2016, per il rilascio di un’autorizzazione ai sensi dell’art. 208 del D.Lgs.152/06 e degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 per un “impianto di messa in riserva e scambio di rifiuti speciali non pericolosi” sito in Via Ardeatina, 802 nel comune di Roma e le successive integrazioni documentali trasmesse con prot. 128211 in data 28/09/2016 e con prot. 138203 in data 17/10/2016;

VISTO CHE

in data 06/12/2016, 30/03/2017, 21/11/2017 e 03/08/2018 si sono tenute le sedute della Conferenza di Servizi convocata ai sensi dell'art. 14ter della L. 241/90 e s.m.i. in forma simultanea in modalità sincrona, per l'acquisizione dei pareri e nulla osta necessari per il rilascio dell'autorizzazione richiesta.

Durante la conferenza del 30/07/2017 il Rappresentante Unico Comunale, relativamente agli aspetti urbanistici, ha evidenziato la non conformità urbanistica dell'area in esame, non rilevando comunque elementi ostativi al rilascio dell'autorizzazione ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 ed indicando che l'area come previsto dall'art. 106 c. 4 delle NTA del vigente PRG comunale acquisirà la destinazione urbanistica di "infrastrutture tecnologiche" per la durata dell'attività dell'impianto;

CONSIDERATO CHE

durante i lavori della Conferenza di Servizi sono stati acquisiti i seguenti pareri favorevoli con prescrizioni:

1. parere favorevole con prescrizioni dell'ASL RM2 - Dipartimento di prevenzione - prot. 154002 del 02/12/2016 acquisito con prot. 161245 del 05/12/2016;
2. parere favorevole con prescrizioni di Roma Capitale prot. QL 69671 del 07/12/2016 acquisito con prot. 163093 del 09/12/2016;
3. parere favorevole con prescrizioni del Rappresentante Unico Regionale prot. U0114575 del 06/03/2017 acquisito con prot. 34528 del 06/03/2017;
4. parere di Roma Capitale prot. QL 71292 del 22/11/2017 nel quale relativamente allo scarico delle acque di prima pioggia in fognatura, è stato allegato il parere prot. n. 6861 del 11/02/2016 del Servizio Autorizzazioni Scarichi Idrici favorevole alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia raccolte nel piazzale dell'impianto di messa in riserva e trattamento di rifiuti speciali non pericolosi, sito in Via Ardeatina, 802 a Roma e il successivo parere QL 72511 del 22/12/2016 con il quale l'Amministrazione Capitolina ha preso atto del certificato di collaudo di fine lavori di realizzazione dell'impianto di trattamento delle acque di prima pioggia;

RITENUTO CHE

- ai sensi dell'art. 14 ter c.2 della Legge 241/90 *"I lavori della conferenza si concludono non oltre quarantacinque giorni decorrenti dalla data della riunione di cui al comma 1. Nei casi di cui all'articolo 14-bis, comma 7, qualora siano coinvolte amministrazioni preposte alla tutela ambientale, paesaggistico-territoriale, dei beni culturali e della salute dei cittadini, il termine è fissato in novanta giorni. Resta fermo l'obbligo di rispettare il termine finale di conclusione del procedimento"*;
- ai sensi dell'art. 14 ter c.7 della Legge 241/90 *"All'esito dell'ultima riunione, e comunque non oltre il termine di cui al comma 2, l'amministrazione procedente adotta la determinazione motivata di conclusione della conferenza, con gli effetti di cui all'articolo 14-quater, sulla base delle posizioni prevalenti espresse dalle amministrazioni partecipanti alla conferenza tramite i rispettivi rappresentanti. Si considera acquisito l'assenso senza condizioni delle amministrazioni il cui rappresentante non abbia partecipato alle riunioni ovvero, pur partecipandovi, non abbia espresso ai sensi del comma 3 la propria posizione, ovvero abbia espresso un dissenso non motivato o riferito a questioni che non costituiscono oggetto della conferenza"*;

VISTO

la comunicazione trasmessa con prot. 207764 del 24/12/18 di conclusione positiva del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 2 della Legge 241/90 e s.m.i., sulla base dei pareri acquisiti ed espressi dalle amministrazioni partecipanti, con la quale è stata evidenziata a Roma Capitale la necessità di esprimersi anche sul rilascio da parte dell'Amministrazione metropolitana di un'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.lgs.152/06 e s.m.i., comprensiva dei rifiuti aventi Codice EER la cui competenza a rilascio del titolo autorizzatorio alla relativa gestione rientra tra le competenze comunali ai sensi della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008;

PRESO ATTO

che con nota prot. QL 1220 del 08/01/2019, acquisita con prot. 2573 del 08/01/2019, Roma Capitale ha dato riscontro alla comunicazione di conclusione positiva del procedimento, esprimendo parere favorevole alla gestione dei rifiuti di sua competenza, nel rispetto delle prescrizioni già impartite con i pareri prot. QL 69671 del 07/12/2016 e prot. QL 71292 del 22/11/2017;

che con il parere n. prot. 36590 del 06/03/19 il Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV della Città metropolitana di Roma Capitale ha rilasciato parere autorizzatorio ai sensi dell'art. 269 del D.lgs.152/06 e s.m.i. per l'impianto in esame;

che con nota prot. 167033 del 19/10/18 la ditta ha comunicato che in data 26/07/2018 la società "CSM di BIZZAGLIA Srl" ha ceduto il ramo d'azienda relativamente alla gestione e smaltimento rifiuti alla società "BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE S.R.L." C.F./P.IVA 04671001008 con sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma;

che con la nota del 02/04/2019 n. prot.55029 la ditta ha trasmesso l'elaborato grafico TAVOLA T4 rev.04" revisione Marzo 2019 a firma dell'Ing. Andrea Pianura timbrata e firmata dal Rappresentante legale della ditta "BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE S.R.L.";

delle risultanze della conferenza, nonché verificata la legittimità edilizia delle preesistenze edilizie, visto il c. 4 dell'art. 106 delle N.T.A., l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs.152/06 costituirà variante allo strumento urbanistico e l'area dell'impianto assume la destinazione urbanistica di "Infrastrutture tecnologiche" limitatamente e per la durata dell'attività oggetto di autorizzazione;

VISTO l'art. 1 comma 16 della Legge 7 aprile 2014 n. 56, "Disposizioni sulle Città Metropolitane, sulle Province, sulle unioni e fusioni dei Comuni" per il quale dal 1° gennaio 2015 la Città Metropolitana di Roma Capitale subentra alla Provincia di Roma;

VERIFICATA l'assenza di relazioni di parentela e/o di affinità del responsabile del procedimento e dell'istruttoria con il destinatario del presente provvedimento mediante acquisizione agli atti di dichiarazione sostitutiva di certificazione resa nei termini e alle condizioni di cui all'art. 46 del D.P.R. 445/2000 ed attestata l'assenza di proprio conflitto d'interesse con il destinatario del provvedimento;

DATO ATTO che il presente atto è privo di rilevanza contabile;

PRESO ATTO che il Direttore di Dipartimento ha apposto il visto di conformità agli indirizzi dipartimentali ai sensi dell'art 16, comma 4, del "Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Roma", approvato con Deliberazione G. P. n. 1122/56 del 23 dicembre 2003;

VISTO l'art. 147 bis del D. Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.;

Visto l'art. 107, commi 2 e 3, del D. Lgs n. 267/2000 e s. m. i. ;

DETERMINA

- di approvare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008 il progetto acquisito con n. prot. 109730 del 08/08/2016 e successive integrazioni relativo all'istanza presentata dalla ditta "CSM BIZZAGLIA S.r.l." (che ha proceduto a cessione di ramo d'azienda alla ditta "BIZZAGLIA & C. ECO OFFICE S.R.L." - C.F./P.IVA 04671001008 con sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma), per un impianto di gestione di rifiuti non pericolosi sito in Via Ardeatina, 802 nel comune di Roma;
- di autorizzare ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., degli artt. 15 e 16 della L.R. 27/98 e della D.G.R. 239/2008, la ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S.R.L." - C.F./P.IVA 04671001008 con sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma, alla realizzazione delle opere previste e ad all'esercizio dell'impianto sito in Via Ardeatina, 802 nel comune di Roma per la durata di anni 10 dal rilascio del presente provvedimento, secondo il seguente elaborato grafico che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione: "TAVOLA T4 rev.04" revisione Marzo 2019 a firma dell'Ing. Andrea Pianura (Allegato 1). Tenuto conto di quanto disciplinato dall'art. 208, comma 6 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, nonché di quanto previsto dall'art. 106 comma 4 delle N.T.A. del N.P.R.G. del Comune di Roma approvato con DCC 18 del 12/02/08, l'area dell'impianto oggetto della presente autorizzazione assume la destinazione di "Infrastrutture tecnologiche", per la durata dell'attività; in caso di mancata attuazione o di dismissione di tale intervento, l'area relativa riassumerà, con apposito provvedimento di presa d'atto da parte di Roma Capitale, la precedente destinazione del suddetto P.R.G.;
- di autorizzare la ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S.R.L." C.F./P.IVA 04671001008 con sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma, sede operativa in Via Ardeatina, 802 alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 comma 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. nel rispetto di quanto prescritto nel parere n. prot. 36590 del 06/03/19, rilasciato dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2);
- di autorizzare la ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S.R.L." C.F./P.IVA 04671001008 con sede legale in Via della Stazione di Pavona Snc Roma, sede operativa in Via Ardeatina, 802 alla realizzazione dell'impianto di depurazione delle acque di prima pioggia per lo scarico in pubblica fognatura nel rispetto di quanto prescritto nel parere di Roma Capitale prot. QL 72511 del 22/12/2016.

UBICAZIONE DELL'IMPIANTO

L'impianto è localizzato nel Comune di Roma, in via Ardeatina, 802 cap 00178, distinto al catasto del Comune di Roma al foglio n. 887 particella n. 949 sub 502 e si estende su un'area di circa mq 2200 di cui coperti 500 mq e di cui scoperti 1700 mq circa.

OPERAZIONI DI GESTIONE AUTORIZZATE

L'autorizzazione è rilasciata per le attività di gestione di rifiuti non pericolosi. La società svolge presso l'impianto in oggetto le seguenti attività di gestione dei rifiuti (Allegato C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).

Attività di recupero

R13: Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti);

R12: Scambio di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate da R1 a R11 (In mancanza di un altro codice R appropriato, può comprendere le operazioni preliminari precedenti al recupero, incluso il pretrattamento come, tra l'altro, la cernita, la frammentazione, la compattazione, la pellettizzazione, l'essiccazione, la triturazione, il condizionamento, il ricondizionamento, la separazione, il raggruppamento prima di una delle operazioni indicate da R1 a R11);

R3: riciclo/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi

R4: riciclo/recupero dei metalli o dei composti metallici

TIPI E QUANTITATIVI DI RIFIUTI AUTORIZZATI IN INGRESSO

TIPOLOGIA	QUANTITÀ MASSIMA ANNUALE INGRESSO IN PER MACROFAMIGLIA (TONNELLATE)	CODICE EER	DESCRIZIONE	OPERAZIONE DI GESTIONE	
Tipologia A RIFIUTI METALLICI	Quantità max annua: 7000 ton/anno	150104	Imballaggi metallici	R13 - R12	
		160117	Metalli ferrosi	R13 - R12	
		160118	Metalli non ferrosi	R13 - R12	R4
		160122	Componenti non specificati altrimenti	R13 - R12	
		170401	Rame, bronzo, ottone	R13 - R12	R4
		170402	Alluminio	R13 - R12	
		170403	Piombo	R13 - R12	
		170404	Zinco	R13 - R12	
		170405	Ferro e acciaio	R13 - R12	
		170406	Stagno	R13 - R12	
170407	Metalli misti	R13 - R12			

		170411	Cavi diversi da quelli di cui alle 170410	R13 - R12		R4
		191001	Rifiuti di ferro e acciaio	R13 - R12		
		191002	Rifiuti di metalli non ferrosi	R13 - R12		
		191202	Metalli ferrosi	R13 - R12		
		191203	Metalli non ferrosi	R13 - R12		
		200140	Metallo	R13 - R12		
Tipologia RIFIUTI R.A.E.E.	B Quantità max annua: 2000 ton/anno	200136	apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci 200121, 200123 e 200135	R13 - R12		
		160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213	R13 - R12		
		160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelle di cui alle voci da 160215	R13 - R12		R4
Tipologia C		080318	Toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317*	R13 - R12		
		150101	Imballaggi di carta e cartone	R13 - R12		
		150102	Imballaggi in plastica	R13 - R12	R3	
		150103	Imballaggi in legno	R13 - R12		
		150105	Imballaggi in materiali compositi	R13 - R12		
		150106	Imballaggi in materiali misti	R13 - R12		
		150107	Imballaggi in vetro	R13 - R12		
		150109	Imballaggi in materiale tessile	R13 - R12		
		160604	Batterie alcaline (tranne 160603)	R13 - R12		
		160605	Altre batterie e accumulatori	R13 - R12		
		170201	Legno	R13 - R12		
		170202	Vetro	R13 - R12		
170203	Plastica	R13 - R12				

RIFIUTI SOLIDI NON PERICOLOSI	Quantità max annua: 4000 ton/anno	170604	Materiali isolanti diversi da quelli di cui alle voci 170601 e 170603	R13 - R12		
		170802	Materiali a base di gesso diversi di quelli da cui alla voce 170801	R13 - R12		
		191201	Carta e cartone	R13 - R12		
		191204	Plastica e gomma	R13 - R12		
		191205	Vetro	R13 - R12		
		191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13 - R12		
		191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 - R12		
		200101	Carta e cartone	R13 - R12		
		200110	Abbigliamento	R13 - R12		
		200111	Prodotti tessili	R13 - R12		
		200139	Plastica	R13 - R12		
		200201	Rifiuti biodegradabili	R13		
		200307	Rifiuti ingombranti	R13 - R12		
QUANTITA' ANNUA MASSIMA (tonn/anno)				13.000 t/a in R13-R12 di cui al max fino a 1.500 in R3-R4		

Quantità annuale gestibile presso l'impianto (ton/anno): 13.000

di cui pericolosi (ton): 0

di cui non pericolosi (ton): 13.000

Giorni lavorativi anno: n. 300

Sostanze od oggetti (Ex Materie prime Secondarie) in uscita: fino a 948 t/a

Prodotti e/o componenti AEE (End of waste): fino a 500 t/a

Rifiuto in uscita verso recupero: 10.302 t/a

% rifiuti in uscita verso recupero: circa 80 %

Rifiuto smaltito esternamente: fino a 1.250 t/a

Rifiuto smaltito internamente: 0 t/a

Quantità giornaliera gestibile presso l'impianto(ton/giorno): 47 t/giorno

MODALITA' OPERATIVE

Nell'impianto sono previste le seguenti linee tecnologiche:

1. **LINEA A – MESSA IN RISERVA (R13)**

Capacità produttiva: 13.000 ton/anno

2. **LINEA B – PREPARAZIONE AL RIUTILIZZO, SMONTAGGIO MANUALE, SELEZIONE MECCANICA, RAGGRUPPAMENTO PER FAMIGLIE E RIDUZIONE VOLUMETRICA – (OPERAZIONI R12 -R3- R4 come previste dalla nota 7, allegato C del D.Lgs. 205/2010)**

Capacità produttiva in R12: 13.000 ton/anno

Capacità produttiva in R3-R4 per il riutilizzo delle AEE: 500 ton/anno

3. **LINEA C – DISTRUZIONE DOCUMENTI CARTACEI (R12 – come prevista dalla nota 7, allegato C del D.Lgs. 205/2010)**

Capacità produttiva: 500 ton/anno

Quantità rifiuti in entrata: 2 ton/giorno

4. **LINEA D – MACINAZIONE CAVI ELETTRICI (R4 – recupero metalli)**

Capacità produttiva: 900 ton/anno

Quantità rifiuti in entrata (operazioni R4): 3 ton/giorno

Capacità di recupero rifiuti (operazioni R4) in %: 80%

5. **LINEA E – RECUPERO POLISTIROLO (R3 – recupero sostanze organiche)**

Capacità produttiva: 240 ton/anno

Quantità rifiuti in entrata (operazioni R4): 1 ton/giorno

Capacità di recupero rifiuti (operazioni R3) in %: 95%

ATTREZZATURE E MEZZI TECNICI UTILIZZATI

Principali macchinari previsti nel sito:

1. Impianto di pesatura;
2. Apparecchiatura per controllo radiometrico;
3. Caricatore a ragno semovente con braccio meccanico estensibile;
4. Carrello elevatore;
5. Nastri trasportatori;
6. Pressa scarrabile;
7. Linea di controllo, pulizia, smontaggio e riparazione;
8. Distruzione documenti cartacei;
9. Impianto di macinazione e separazione dei cavi elettrici;
10. Pressa polistirolo.

Sostanze od oggetti conseguenti al processo di trattamento (ex M.P.S.):

Sostanza od oggetto (ex MPS)	od	Caratteristiche merceologiche secondo la normativa tecnica di settore	Quantità (t/anno)	Successivo invio
Metalli ferrosi (alluminio,	non	Materia prima secondaria per l'industria metallurgica e/o nelle forme usualmente		

rame, altri)	commercializzate conformi al Regolamento N. 333/2011/UE e Regolamento n. 715/2013/UE; metalli e leghe nelle forme usualmente commercializzate	720	Industria metallurgica
Cavetteria	Metalli nelle forme usualmente commercializzate conformi al Reg. 715/2013/UE		
Polistirolo	Materie prime seconde da plastica da riciclo da riciclo conformi alla normativa UNI PLAST 10667-12	228	Industria dei polimeri plastici
TOTALE		948	

Prodotti e/o componenti (End of Waste)	Quantità massima annua	Tipologia ai sensi del D.Lgs. 49/2014	Successivo invio
AEE o componenti di AEE (piccoli dimensione)	Fino a 500 tonn/anno	Categoria 5 (esclusi i punti 5.21 e 5.23) Categoria 6	Reimpiego a terzi di apparecchi e componenti elettrici ed elettronici per gli usi per i quali sono stati concepiti e nelle forme usualmente commercializzate
AEE o componenti di AEE (grandi elettrodomestici)	complessive per tutte le tipologie di AEE componenti (<i>corrispondenti in pezzi a circa 50000 pezzi annui</i>)	Categoria 4 (esclusi pannelli fotovoltaici)	

RIFIUTI IN USCITA DALL'IMPIANTO

In uscita dall'impianto oltre ai codici dei rifiuti in ingresso che effettuano l'operazione di sola messa in riserva (R13) si presentano anche i codici dei rifiuti derivanti dai processi di lavorazione dei rifiuti in entrata (operazioni R12, R4, R3), di cui si riporta la seguente tabella esemplificativa ma non esaustiva:

Codice EER	Descrizione	Operazione successiva svolta presso terzi
CER 191201/CER 150101	Rifiuti di carta e cartone, anche in forma di imballaggi	R13 R12 R3
CER 191204/CER 150102	Rifiuti di plastica e gomma, anche in forma di imballaggi	R13 R12 R3
CER 191001/CER 191202	Metalli ferrosi	R13 R12 R4
CER 191002/CER 191203	Metalli misti	R13 R12 R4

CER 191205	Vetro	R13 R12 R5
CER 191207	Legno	R13 R12 R3
CER 1606XY	Batterie ed accumulatori	R13 R12 R4
CER 191212	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211	R13 R12 D15 D9 D1

Capacità di stoccaggio istantaneo presso l'impianto

La capacità massima di stoccaggio presso l'impianto sarà pari a: 269 t.

Operazione	Rifiuti pericolosi (t)	Rifiuti non pericolosi (t)	Totale (t)
R13	-	269	269
D15	-	-	-
Totale	-	269	269

RIFIUTI AUTOPRODOTTI

Codice EER	Descrizione	Quantità (t/anno)	Operazione presso terzi
15 02 02*	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	2	R13;D15
13 02 08*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione	0,5	R13;D15
16 01 03	pneumatici fuori uso	4	R13;D15
16 06 01*	batterie al piombo	10	R13;D15
16 06 02*	batterie al nichel-cadmio	0,1	R13;D15
16 02 16	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	0,5	R13
16 03 XY	Prodotti fuori specifica e prodotti inutilizzati	2	R13;D15
20 01 21*	tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	0,1	R13
16 02 13*	apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 12	5	R13;D15
16 02 11*	apparecchiature fuori uso, contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	0,3	R13
16 02 15*	componenti pericolosi rimossi da apparecchiature fuori uso	0,3	R13;D15
15 01 10*	imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminati da tali sostanze	0,3	D15

MODALITA' DI MESSA IN SICUREZZA E RIPRISTINO AMBIENTALE DEL SITO

La ditta al termine dell'attività o qualora non intervenga un nuovo atto di rinnovo, dovrà procedere al ripristino del sito mediante la rimozione e la messa in sicurezza di tutti gli impianti e le infrastrutture utilizzate. In particolare le tipologie di interventi necessari consisteranno in:

- trasferimento di tutti i rifiuti stoccati presso impianti di recupero e/o smaltimento autorizzati;
- messa in sicurezza e smantellamento dei macchinari in seguito all'eventuale rimozione di residui presenti all'interno;
- lavaggio dei piazzali e delle zone pavimentate di deposito dove è avvenuto il contatto con i rifiuti.

Dell'avvenuto ripristino dovrà esserne data comunicazione alla Regione Lazio e alla Città metropolitana di Roma Capitale per le verifiche conseguenti.

GARANZIE FINANZIARIE

Tenuto conto di quanto contenuto nella D.G.R. 239/08, nella D.G.R. n. 239/09 e nella D.G.R. n. 5 del 17/01/2017, prima della messa in esercizio dell'impianto, per quanto autorizzato con il presente atto, la ditta dovrà depositare a favore della Città metropolitana di Roma Capitale le garanzie finanziarie di legge per un importo complessivo pari ad € **156.900,00**.

Gli importi delle garanzie finanziarie da prestare sono ridotti:

- di un importo pari al 50% per le imprese registrate ai sensi del Regolamento CE n. 761/2001 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 marzo 2001 (EMAS);
- di un importo pari al 40% nel caso di imprese in possesso della certificazione ambientale UNI EN ISO 14001, rilasciata da organismo accreditato ai sensi della normativa vigente.

Tale garanzia finanziaria deve essere prestata al fine di assicurare la copertura da eventuali danni alla salute dei cittadini e/o all'ambiente derivanti dall'esercizio, dalla chiusura, dalla messa in sicurezza e ripristino dei siti, da parte dei titolari e/o gestori degli impianti di smaltimento e/o recupero dei rifiuti. Prima della messa in esercizio dell'impianto, l'istante dovrà presentare il certificato di collaudo delle opere realizzate e dell'impianto e le garanzie finanziarie di legge. Solo a seguito di tale presentazione la Città metropolitana di Roma Capitale rilascerà entro trenta giorni la presa d'atto, decorsi i quali si riterrà positivamente acquisita.

Presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale, Dipartimento IV Servizio 1, contestualmente alla presentazione del certificato di collaudo dell'impianto, la documentazione in originale attestante il permanere dei requisiti soggettivi richiesti dalla legge sia in capo alla società che al Responsabile Tecnico.

PRESCRIZIONI

Nello svolgimento dell'attività in autorizzazione la ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S.R.L." C.F./P.IVA 04671001008 dovrà, in particolare, avere cura di rispettare le seguenti prescrizioni:

- relativamente all'autorizzazione allo scarico delle acque di prima pioggia in fognatura, come prescritto dal Servizio Scarichi idrici di Roma Capitale, le acque trattate dovranno rispettare i limiti riportati nella tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs.152/06 e s.m.i. Entro 60 giorni dalla data di presentazione del collaudo dell'impianto di cui alla presente autorizzazione la ditta dovrà richiedere all'Arpa Lazio - Via Saredo n. 52, Roma - di effettuare le analisi necessarie alla caratterizzazione dello scarico. La copia della prenotazione delle analisi dovrà essere inviata entro 10 giorni dalla richiesta al Servizio Scarichi idrici di Roma Capitale tramite pec a: protocollo.tutelaambientale@pec.comune.roma.it ;
- relativamente all'autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 c. 2 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.:
 - rispettare quanto prescritto nel parere rilasciato in data 06/03/2019, con prot. n. 36590, dal Servizio 3 "Tutela aria ed energia" del Dipartimento IV della Città Metropolitana di Roma

Capitale che costituisce parte integrante e sostanziale della presente autorizzazione (Allegato 2);

- l'approvvigionamento idrico sia conforme a quanto previsto dalla normativa di riferimento per acqua destinata al consumo umano. Tale condizione, prima della messa in esercizio dell'impianto, dovrà essere supportata da parere espresso dal Servizio Interzonale P.A.A.P. dell'Azienda Rm2 ovvero da esibizione dell'avvenuto pagamento a favore dell'ente gestore dell'acquedotto pubblico;
- siano messe in atto tutte le misure di massima precauzione al fine di evitare ricadute di carattere sanitario sulla popolazione residente nelle aree limitrofe;
- le attività di preparazione per il riutilizzo previste nella Linea B vengano effettuate secondo gli standard PAS 141:2011 e CEI EN 50106:2010 rispettivamente per la gestione del processo e per le verifiche elettriche;
- riguardo gli aspetti acustici:
 - rispettare quanto contenuto nel parere favorevole con prescrizioni di Roma Capitale prot. QL 69671 del 07/12/2016, acquisito con prot. n. 163093 del 09/12/2016 ovvero: poiché la valutazione dell'impatto acustico ha carattere previsionale, durante l'attività dell'impianto successivamente alla messa a regime, la ditta dovrà verificare, avvalendosi di tecnico competente in acustica ambientale, i livelli di rumore post-operam preventivamente stimati. In caso di difformità da quanto preventivamente stimato la società stessa dovrà presentare alla Città metropolitana di Roma Capitale nuova documentazione tecnica di impatto acustico ambientale attestante gli interventi di bonifica acustica posti in essere corredata di quanto necessario per consentire all'Ufficio competente di esprimere il parere di competenza, ai sensi della L.R. 18/01 art. 18 comma 1 lettera g) prevedendo se necessarie ulteriori mitigazioni;

inoltre, relativamente alla gestione dei rifiuti:

- gestire i rifiuti conformemente a quanto riportato nell'elaborato grafico "TAVOLA T4 rev.04" revisione Marzo 2019 a firma dell'Ing. Andrea Pianura timbrata e firmata dal Rappresentante legale della ditta "BIZZAGLIA & C. ECO - OFFICE S.R.L." (Allegato 1) ed indicare tramite apposita cartellonistica indelebile, in ciascuna area dell'impianto, i codici EER dei rifiuti distinti per tipologie omogenee, le relative operazioni di gestione autorizzate e le principali norme di sicurezza; laddove è prevista la possibilità che in un'area determinata possano essere depositati alternativamente diverse tipologie di rifiuti, garantire l'immediata individuazione del codice EER ivi stoccato;
- non apportare modifiche all'impianto, fatta eccezione per le operazioni di ordinaria e straordinaria manutenzione, rispetto a quanto riportato nei progetti approvati. Le modifiche all'impianto, sia strutturali che gestionali, che comportano variante sostanziale allo stesso, dovranno essere autorizzate ai sensi dell'art. 15 comma 14 della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008;
- depositare il rifiuto identificato con il codice ERR 200201 "rifiuti biodegradabili" (rifiuti provenienti da parchi e giardini) in cassoni sotto tettoia;
- relativamente ai rifiuti in ingresso aventi codice ERR 1912XY la provenienza dovrà essere esclusivamente da impianti di trattamento di rifiuti speciali non pericolosi con esclusione dei rifiuti provenienti da impianti di trattamento di rifiuti urbani e assimilati, al fine di escludere la presenza di frazione putrescibile;
- gestire i rifiuti costituiti da R.A.E.E. in conformità a quanto disciplinato dal D. Lgs. 14 marzo 2014, n. 49 "Attuazione della direttiva 2012/19/UE sui rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche";
- garantire l'attuazione di tutte le misure necessarie a non arrecare nocumento agli insediamenti più prossimi con la diffusione di rumori, polveri o esalazioni, rendendosi fin da subito disponibili ad incrementare le misure di mitigazione esistenti e proposte qualora non risultassero sufficienti;

- qualora lo stoccaggio dei rifiuti avvenga in cumuli, le altezze di abbancamento siano commisurate alla tipologia di rifiuto per garantirne la stabilità; ai fini della sicurezza, le altezze di abbancamento non potranno superare i 3 metri, o comunque i limiti previsti dalle specifiche norme di riferimento;
- prevedere, qualora il CER non pericoloso attribuito al rifiuto presenti una corrispondente voce a specchio nell'elenco dei rifiuti di cui all'allegato alla Parte IV del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., la certificazione analitica rilasciata da laboratori certificati UNI CEI EN ISO o equivalenti nel rispetto della decisione 2014/955/UE e il Regolamento (UE) n. 1357/2014 che disciplinano la classificazione dei rifiuti in relazione al loro contenuto di sostanze pericolose pertinenti che, se presenti in determinate concentrazioni, determinano l'attribuzione ai rifiuti stessi di una o più caratteristiche di pericolo di cui all'Allegato III alla direttiva 2008/98/CE, anche tenuto conto delle circolari emesse dalla Regione Lazio, Area Ciclo Integrato dei Rifiuti, reperibili sulla pagina web dell'Area della Regione Lazio nella sezione "circolari" fino a nuove disposizioni normative;
- caratterizzare i rifiuti in uscita dall'impianto destinati allo smaltimento che dovranno fare riferimento al D.Lgs. 205/2010 "Recepimento della direttiva CEE 98/2008" e al D.M. 27/09/2010 "Criteri di ammissibilità dei rifiuti in discarica" e s.m.i.;
- consentire l'attività di controllo da parte degli Enti preposti. In particolare, la società dovrà fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione;
- garantire una corretta viabilità interna all'impianto sia veicolare che pedonale anche attraverso specifica segnaletica;
- prevedere apposita area dedicata di dimensioni contenute destinate all'eventuale stoccaggio di rifiuti non conformi all'omologa di accettazione, non verificabili all'atto dell'accettazione in ingresso all'impianto;
- prevedere un impianto di videosorveglianza possibilmente presidiato h24. Comunicare eventuali interruzioni di funzionamento dell'impianto di videosorveglianza al Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" - Servizio 1 "Gestioni rifiuti" della Città metropolitana di Roma Capitale entro 48 h dall'accadimento dell'evento;
- mantenere in perfetta efficienza le impermeabilizzazioni della pavimentazione, delle canalette e dei pozzetti di raccolta delle acque piovane.

La ditta dovrà attenersi a quanto indicato dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 1121 del 21/01/2019 recante "Linee guida per la gestione operativa degli stoccaggi negli impianti di gestione dei rifiuti e per la prevenzione dei rischi" e dalla Circolare del Ministero dell'Interno Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare prot. n. 3058 del 13.02.2019.

Ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. le prescrizioni di cui sopra potranno essere modificate a seguito di variazioni apportate alla migliore tecnica disponibile nonché alla situazione ambientale locale.

In autotutela si potranno introdurre ulteriori prescrizioni che si dovessero rendere necessarie successivamente all'adozione del presente provvedimento; in particolare ulteriori prescrizioni potranno essere impartite a seguito di comunicazione da parte degli Enti preposti al controllo.

Le prescrizioni della presente autorizzazione potranno essere modificate, prima del termine di scadenza, e dopo almeno cinque anni dal rilascio, nel caso di condizioni di criticità ambientale, tenendo conto dell'evoluzione delle migliori tecnologie disponibili.

La violazione della vigente normativa in materia di gestione dei rifiuti e/o delle prescrizioni contenute

nel presente provvedimento può comportare la sospensione o la revoca dell'esercizio dell'impianto ai sensi dell'art. 208 c. 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Per tutto quanto non previsto nel presente provvedimento la società e per essa il proprio legale rappresentante dovrà attenersi alla normativa ambientale, sanitaria e di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il presente atto è rilasciato ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., della L.R. 27/98 e della D.G.R. n. 239/2008 e non esonera la società dall'acquisizione di altre autorizzazioni, pareri, nulla osta necessari al corretto svolgimento dell'attività in questione.

Il presente provvedimento sarà trasmesso alla ditta ed alla Regione Lazio, all'Arpa Lazio, a Roma Capitale, all'ASL RM 2, al Catasto dei rifiuti di cui all'articolo 189 del D.Lgs.152/06, attraverso il Catasto telematico e secondo gli standard concordati con ISPRA, ed al Servizio 3 "Tutela Aria ed Energia" del Dipartimento IV "Tutela e Valorizzazione Ambientale" della Città metropolitana di Roma Capitale per i relativi adempimenti di competenza, oltre alla pubblicazione sul sito istituzionale della Città metropolitana di Roma Capitale nella sezione "Albo Pretorio Online".

Nei confronti del presente provvedimento potrà essere proposto ricorso innanzi al TAR del Lazio entro 60 giorni dall'avvenuta notifica oppure ricorso al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica.

IL DIRIGENTE

Dott.ssa CAMUCCIO Paola